Settimanale
01-05-2026
Pagina 82
Foglio 1

Sellerio

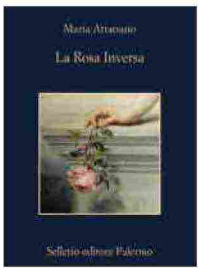
il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

Tiratura: 186.475
Diffusione: 188.909

www.ecostampa.it

GETTY IMAGES





■ **La Rosa Inversa**
di Maria Attanasio
Sellerio
392 pagine
17 euro

RECENSIONE D'AUTORE
DI MAURIZIO CUCCHI

Massoni e inquisitori nell'isola dei Lumi

Maria Attanasio ci trasporta nella Sicilia del Settecento, tra nobili libertari, gesuiti terribili e ragazze spregiudicate. Con la partecipazione straordinaria di Cagliostro

Libere aperture narrative in un contesto di realtà storica e movimenti di pensiero. In questo intreccio si svolge la felice complessità del nuovo romanzo di Maria Attanasio, che è anche poetessa (ricordo il suo recente *Paesaggi della settima decade*). *La Rosa Inversa* ci porta nel Settecento, partendo dal ritrovamento di un manoscritto in un palazzo nobiliare della città siciliana di Calacte (in realtà Caltagirone): un punto di partenza dal sapore manzoniano. La narrazione contenuta in quelle pagine è opera del proprietario del palazzo, il barone Ruggero Henares, che vi introduce vari personaggi storici: come il suo amico Giuseppe Balsamo (nato a Palermo nel 1743 ed educato dai gesuiti), e cioè Cagliostro, che lui chiama semplicemente Peppino.

L'atmosfera culturale è quella dell'emergere e diffondersi in quell'epoca di un pensiero innovativo, un pensiero libertario, mosso dall'idea di rifondare l'umano nell'Europa del secolo dei Lumi. Eccoci poi alla presenza della Massoneria, e la Rosa Inversa del titolo è una loggia fondata proprio da Henares. Ma si manifesta ben attivo anche il potere dell'inquisizione, con il processo e la condanna, nel 1791, di Cagliostro, che morirà in cella quattro anni dopo.

Attanasio, con puntuale utilizzo di documenti, realizza un romanzo quanto mai denso, osservando quel lontano passato con la mente e gli occhi del presente. Riesce a portare sulla pagina una notevole varietà di personaggi, come per esempio, oltre a quelli già citati, l'Amalia amata da Ruggero, una ragazza che suona il clavicembalo e si offre quale amante libertina. E poi si staglia la figura del tremendo ex gesuita Saverio Crisafulli, rettore del collegio dove Ruggero aveva studiato.

Il meccanismo messo in moto dall'autrice è dunque ricco di interni episodi e di sottostante, formicolante presenza di pensiero su contrapposizioni che nel tempo e nella storia mutano e si rinnovano tra fissità conservatrice e ansia di vitale rinnovamento. Maria Attanasio ha saputo realizzare un romanzo decisamente insolito, multiforme, che riesce a coinvolgere il lettore – soprattutto se non va in cerca di un normale svolgimento lineare – inducendolo poi a ritornare a volte, e ancor più alla fine, sui propri passi per meglio assaporarne i passaggi e i movimenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE